

il Nono Comandamento

Non dire falsa testimonianza



La verità come stile di vita

Quanto è importante la verità? Quant'è vitale il non calunniare? Per apprezzare appieno il *Nono Comandamento* che ci vieta di mentire contro il nostro prossimo (Esodo 20:16), dobbiamo prima renderci conto di quanto la verità sia importante per Dio.

Cosa ci dice la Bibbia a proposito di Dio, della sua Parola e della sua Verità? Notate questi versetti: «**Ogni parola di Dio è pura**» (Proverbi 30:5). **Il profeta Daniele chiama la Bibbia «il libro della Verità»** (Daniele 10:21). Gesù Cristo ha lodato il Padre Celeste dicendogli «la tua parola è verità» (Giovanni 17:17).

La Bibbia insegna sempre che «**Dio non è un uomo, perché possa mentire**» (Numeri 23:19). «**Egli è la Roccia, l'opera sua è perfetta, poiché tutte le sue vie sono giustizia. È un Dio di fedeltà e senza ingiustizia; egli è giusto e retto**» (Deuteronomio 32:4). E ancora: «**La sua benignità dura in perpetuo, e la sua fedeltà per ogni età**» (Salmi 100:5).

In quanto fonte di ogni verità, Dio richiede che i Suoi discepoli dicano sempre la verità. Sotto l'ispirazione di Dio, re David scrive: «O Eterno, chi dimorerà nella tua tenda? Chi abiterà sul monte della tua santità? Colui che cammina in integrità ed opera giustizia e dice il vero come l'ha nel cuore; che non calunnia con la sua lingua, né fa male alcuno al suo compagno, né getta vituperio contro il suo prossimo...e se ha giurato, foss'anche a suo danno, non muta» (Salmi 15:1-4).

Dio si aspetta che la verità permei ogni singolo aspetto della nostra vita.

Gesù Cristo e la verità

Quando Gesù Cristo tornerà sulla Terra per ristabilire la Sua legge in tutte le nazioni, sarà una questione vitale per miliardi di persone recuperare il rispetto per la verità come regola universale di vita. «Così parla l'Eterno: Io torno a Sion, e dimorerò in mezzo a Gerusalemme; Gerusalemme si chiamerà la Città della fedeltà, e il monte dell'Eterno degli eserciti, il Monte della santità» (Zaccaria 8:3).

Anticipando il ritorno della legge di Cristo e del Regno di Dio sulla Terra, il Salmo 85 rivela l'importanza che Dio attribuisce alla verità e all'uso giusto delle parole. «Certo, la sua salvezza è vicina a quelli che lo temono, affinché la gloria abiti nel nostro paese. La benignità e la verità si sono incontrate, la giustizia e la pace si sono bacciate. La verità germoglia dalla terra, e la giustizia riguarda dal cielo. E anche l'Eterno elargirà ogni bene, e la nostra terra produrrà il suo frutto. La giustizia camminerà dinanzi a lui, e seguirà la via dei suoi passi» (versetti 9-13).

A quel punto Gesù Cristo insisterà affinché tutta l'umanità impari a seguire il Suo esempio, accettando, credendo e praticando la verità.

La verità nel nostro rapporto con Dio

Il nostro rapporto personale con Dio attraverso Suo Figlio, Gesù Cristo, ha inizio nel momento in cui accettiamo la Parola di Dio, intesa appunto come verità. «In lui voi pure, dopo aver udito la parola della verità, l'evangelo della vostra salvezza, in lui avendo creduto, avete ricevuto il suggello dello Spirito Santo che era stato promesso» (Efesini 1:13).

Quando Gesù dovette affrontare il processo, poco prima della Sua crocifissione, il governatore romano Pilato Gli chiese se fosse davvero un re. Gesù rispose riepilogando il significato della Sua missione e individuò chi avrebbe risposto al Suo messaggio: «Allora Pilato gli disse: ma dunque sei tu re? Gesù rispose: tu lo dici, io sono re, io sono nato per questo, e per questo sono venuto nel mondo, per testimoniare della verità. Chiunque è per la verità ascolta la mia voce» (Giovanni 18:37).

Il carattere di Gesù Cristo rappresentava (e rappresenta ancora) l'incarnazione perfetta del carattere di nostro Padre Celeste, Iddio della Verità. In risposta ad una domanda rivoltagli da uno dei Suoi discepoli, Gesù disse: «Io sono la via, la verità, e la vita. Nessuno viene al Padre eccetto che tramite Me» (Giovanni 14:6). I Suoi discepoli, «seguitando verità in carità, crescono in ogni cosa verso colui che è il capo, cioè Cristo» (Efesini 4:15).

Per essere davvero discepoli di Gesù Cristo dobbiamo riprometterci di dire sempre e coerentemente la verità, in modo da dimostrare la sincerità del nostro amore per il prossimo. Dobbiamo inoltre accettare ed obbedire ai comandamenti e agli insegnamenti di Dio, che rappresentano la «via della verità» (Salmo 119:30,151,160). Samuele ci ha detto: «Solo temete l'Eterno, e servitelo fedelmente, con tutto il cuore vostro; poiché mirate alle cose grandi che Egli ha fatto per voi» (1Samuele 12:24).

Siamo circondati dalla menzogna

Oggi è quasi impossibile essere certi di chi sta dicendo la verità: è difficile capire se davvero esiste qualcuno davvero sincero. In genere proviamo a ponderare i rischi connessi alla scoperta delle nostre menzogne, confrontandoli con i benefici che ne potrebbero derivare.

Alcune attività commerciali mostrano un'incredibile abilità nel camuffare ad arte le truffe che si nascondono dietro la pubblicità dei prodotti reclamizzati. Quasi dappertutto possiamo imbatterci in singoli individui od organizzazioni commerciali coinvolte nel sottile azzardo di calcolare quanto è possibile spingersi nell'inganno senza rischiare di essere denunciati o di perdere la fiducia di potenziali clienti.

Mentire è diventato un modo di vivere perfettamente accettabile ed effettivamente accettato. Il nostro mondo viene rappresentato alla perfezione dalla descrizione di Isaia dell'antico Israele: «Nessuno muove causa con giustizia, nessuno la discute con verità; s'appoggiano su quel che non è, dicono menzogne, concepiscono il male, partoriscono l'iniquità» (Isaia 59:4).

Come ha interpretato Dio l'epidemia di menzogne presso gli Israeliti? «Perciò dirai loro: questa è la nazione che non ascolta la voce dell'Eterno, del suo Dio, e che non vuole accettare la correzione; la fedeltà è perita, è venuta meno nella loro bocca» (Geremia 7:28).

Allora come oggi, le persone continuano ad inquinare i rapporti personali di falsità, siano esse sociali, politiche, religiose ed economiche. Il tracollo dell'onestà è stato accettato così diffusamente che neppure la censura pubblica riesce più a scoraggiare la menzogna. Siamo giunti al punto in cui la domanda di onestà deve venire dall'interno, dal cuore.

Dici la verità?

Ora è giunto il momento di porti un'importante questione personale: dici menzogne? Potrebbe essere forse più gentile porti la stessa domanda in modo leggermente differente: quanto è importante per te dire sempre la verità? Oppure, invertendo i termini: ti è ripugnante mentire? Queste domande sono fondamentali. Dovresti portele e rispondere a te stesso con estrema sincerità.

Tentazioni di dire bugie ce ne sono sempre. La menzogna è un modo molto comodo e agevole di procurarsi vantaggi nei confronti del prossimo. La falsità sembra proprio offrire un'agile via d'uscita dall'imbarazzo, dalla paura e dal senso di colpa. Ma la Bibbia dice, a questo proposito che «le labbra bugiarde sono un abominio per

l'Eterno, ma quelli che agiscono con sincerità gli sono graditi» (Proverbi 12:22).

Siamo di fronte ad una scelta fondamentale. Possiamo seguire l'esempio di Dio, che rappresenta l'onestà e la sincerità nell'agire e nel comunicare, oppure possiamo seguire l'esempio del padre di tutte le menzogne, Satana il diavolo. Gesù ci dice che il diavolo è un «bugiardo, e padre della menzogna» (Giovanni 8:44). Egli ha ingannato Eva, la quale in seguito a quest'inganno ha convinto Adamo ad assaggiare il frutto proibito (Genesi 3:1-6, 17). Questo singolo atto di sfiducia e disobbedienza nei confronti di Dio ha provocato la sofferenza e la morte dei nostri progenitori e di tutti noi loro discendenti. Il diavolo ha continuato da allora a disinformare ed ingannare senza sosta gli uomini. L'influenza maligna di Satana è così pervasiva da «sedurre tutto il mondo» (Apocalisse 12:9). È fin troppo facile seguire il cattivo esempio nei rapporti con gli altri, specialmente se la menzogna è già così diffusa nella nostra realtà.

La natura umana è auto-ingannevole

Per imparare ad essere sinceri sempre, coerentemente e senza incertezze, sono necessari una certa autodisciplina e una buona dose di coraggio. Tuttavia per raggiungere una nostra costanza e coerenza dobbiamo appoggiarci a Dio.

Ci troviamo spesso a fare cose che già sappiamo essere sbagliate. Perché allora le facciamo lo stesso? Il profeta Geremia ci dà la risposta. «Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi lo conoscerà? Io l'Eterno, che investigo il cuore, che metto alla prova le reni, per retribuire ciascuno secondo le sue vie, secondo il frutto delle sue azioni» (Geremia 17:9-10).

Dio capisce la tendenza peccaminosa della nostra natura e rivela come combatterla. Gesù ha spiegato che, anche se possiamo volere l'obbedienza ai suoi comandamenti, la nostra carne è debole (Marco 14:38). Ci mancano la forza e la risoluzione per resistere alla tentazione. Come potremmo dunque neutralizzare questa debolezza?

Attraverso gli scritti dell'apostolo Paolo, Dio spiega la causa e la soluzione di questo problema universale. Paolo ha descritto così l'infinita lotta dell'uomo con se stesso: «Noi sappiamo infatti che la legge è spirituale; ma io son carnale, venduto schiavo al peccato. Perché io non approvo quello che faccio, poiché non faccio quel che voglio, ma faccio quello che odio» (Romani 7:14-15).

Possiamo così paragonarci all'apostolo Paolo. Tutti noi abbiamo probabilmente provato la stessa frustrazione e lo stesso rimorso. Egli continua: «Poiché io mi diletto nella legge di Dio, secondo l'uomo interno; ma vedo un'altra legge nelle mie membra, che combatte contro la legge della mia mente, e mi rende prigioniero della legge del peccato che è nelle mie membra. Misero me uomo! Chi mi trarrà da questo corpo di morte?» (Romani 7:22-24). Paolo aveva infatti imparato sulla propria pelle che la natura umana è debole ed ha bisogno dell'aiuto di Dio per vincere il male.

Superare l'inganno

Un altro apostolo, Pietro, rinnegò Gesù Cristo e mentì, durante la notte del Suo tradimento, negando di averlo mai conosciuto (Matteo 26:69-74). Come Pietro, la

maggior parte delle persone trova quasi impossibile fare a meno dell'inganno per dedicare la vita a Dio ed iniziare a cercare con sincerità il Suo aiuto. Un aiuto che è subito a nostra disposizione, «**poiché Dio è quel che opera in voi il volere e l'operare, per la sua benevolenza**» (Filippesi 2:13).

Non dobbiamo aver paura: dobbiamo chiedere aiuto a Dio. Ma come possiamo ottenerlo? È la Parola di Dio a darci le giuste indicazioni: «**Avendo noi dunque un gran Sommo Sacerdote che è passato attraverso i cieli, Gesù, il Figlio di Dio, riteniamo fermamente la professione della nostra fede. Perché non abbiamo un Sommo Sacerdote che non possa simpatizzare con noi nelle nostre infermità; ma ne abbiamo uno che in ogni cosa è stato tentato come noi, senza però peccare. Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, affinché otteniamo misericordia e troviamo grazia per essere soccorsi al momento opportuno**» (Ebrei 4:14-16).

La soluzione alla debolezza intrinseca dell'uomo è dunque a portata di mano. I membri della Chiesa in Efeso erano continuamente esortati ad essere «**rivestiti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e santità della verità**» (Efesini 4:24). E come dovevano comportarsi per fare ciò? «**Bandita la menzogna, ognuno dica la verità al suo prossimo perché siamo membra gli uni degli altri**» (Efesini 4:24-25).

La via della verità

Come conoscere e capire la verità? «**Se qualcuno di voi manca di saggezza, la chieda a Dio che dona a tutti generosamente senza rinfacciare, e gli sarà data**» (Giacomo 1:5). Gesù Cristo stesso ha detto: «**Se chiedete qualche cosa nel nome mio, io la farò. Se mi amate, osservate i miei comandamenti. Ed io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Consolatore, che rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce; ma voi lo conoscete, perché dimora con voi e sarà in voi**» (Giovanni 14:14-17).

Coloro che credono ed obbediscono volontariamente alla Verità rivelata da Dio possono diventare, ricevendo il battesimo e lo Spirito Santo, membri della Chiesa che Gesù Cristo ha fondato. Egli si riferisce a tutti costoro come alla «**luce del mondo**» (Matteo 5:14). Essi rappresentano «**la via della verità**» (2Pietro 2:2) alla quale «**affluiranno tutte le nazioni**» nel giorno millenario del Signore (Isaia 2:2).

La Chiesa di Dio è definita «**colonna e sostegno della verità**» (1Timoteo 3:15) nel senso che i suoi pastori e membri della Chiesa devono comportarsi sempre come baluardi di verità, perché sono i servitori del «**Dio vivente e vero**» (1Tessalonicesi 1:9).

Gesù Cristo è «**la via, la verità e la vita**» (Giovanni 14:6). Egli ha edificato la Sua Chiesa «**affinché la verità del Vangelo rimanesse ben salda fra voi**» (Galati 2:5), a differenza dei predicatori bugiardi che predicano un «**vangelo diverso**» (Galati 1:6-19). Costoro sono «**empi che volgono in dissolutezza la grazia del nostro Dio**» (Giuda 4).

Gesù Cristo ha affidato alla sua Chiesa il compito di predicare «**la verità del vangelo del regno a tutto il mondo**» (Matteo 24:14) e di prendersi cura di coloro che rispondono positivamente alla Sua santa chiamata (Matteo 28:19). Ogni fedele pastore, mi-

nistro e membro della Chiesa di Dio Unita riceve e mette in pratica questa esortazione dell'apostolo Paolo: «**Studiati di presentare te stesso approvato davanti a Dio, operaio che non ha da vergognarsi, che esponga rettamente la parola della verità**» (2Timoteo 2:15). Nel dare testimonianza della nostra fede imitiamo Gesù che ci ha trasmesso fedelmente le parole di Dio Padre (Giovanni 12:49). «**Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo, come se Dio esortasse per mezzo nostro**» (2Corinzi 5:20).

Tutto quanto nella vita di un cristiano è ancorato alla verità. Dio vuole che noi, Suoi figli, ci dedichiamo alla verità e la rispecchiamo in tutte le cose che facciamo. Questa è la ragione per cui Dio ci ordina: «**Non attestare il falso contro il tuo prossimo**» (Esodo 20:16). □

Desideri sostenere la Missione?

Puoi inviare le tue donazioni occasionali o periodiche a:

LA BUONA NOTIZIA

Casella Postale 187 - 24121 Bergamo, Italia

Numero di conto corrente postale: 15043243 — Codice IBAN postale: IT93 H076 0111 1000 0001 5043243

Numero di conto corrente bancario: 5700 — Codice IBAN bancario: IT79 M030 6909 6061 0000 0005700

Puoi sostenere questa MISSIONE inviando le tue donazioni anche via **PAYPAL**

Direttore Responsabile: Carmelo Anastasi

Autorizzazione:

Reg. n° 37 del 30 Settembre 1995 - Tribunale di Bergamo (I)

LaBuonaNotizia.org - LaBuonaNotiziaTV - Chiesa di Dio Unita